

## **Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 12,38-42**

*In quel tempo, alcuni scribi e farisei dissero a Gesù: «Maestro, da te vogliamo vedere un segno». Ed egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Nel giorno del giudizio, quelli di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona! Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone!».*

## **Riflessione**

20-07-2020

Segni!

Gli uomini di un tempo, gli uomini di oggi, da sempre le persone cercano segni con i quali sostenere la propria fede. L'esperienza dell'abbandono e della fiducia ha lasciato spazio alla ricerca di eventi sensazionali e miracolistici sui quali basare il proprio credo e la propria religione. Come se la parola di santoni, veggenti, particolari mistici avesse più credito di quanto possa darne la Parola e la presenza quotidiana di Dio nella nostra vita.

Anche nel vangelo di oggi Gesù si confronta con uomini che chiedono un segno e la risposta del Maestro è durissima: "Generazione perversa e adultera che pretende un segno. Nessun segno vi sarà dato se non il segno di Giona il profeta". Si tratta della conversione, intesa come cambio di mentalità e di pensiero, perché Gesù non dà miracoli e segni, ma chiede a te di diventare un miracolo e un segno per altri.

L'uomo non ha bisogno di mangiare una sola volta, non può accontentarsi di nutrirsi una tantum, quando il prodigio decide benevolmente di manifestarsi. Il Dio di Gesù Cristo sa che l'uomo ha fame ogni giorno e Lui viene per sfamarci quotidianamente. Perché l'amore non è nient'altro che questo, andare dalla persona che ha fame di senso, di relazione, di spiritualità e dire: "Io sono qui per te! Io sono qui per aiutarti, guarirti, nutrirti, servirti, teneramente abbracciarti, per amarti".

Possiamo andare da Lui ogni giorno, senza timore e senza aspettarci cose straordinarie, perché la delicatezza della Parola e del Pane sta nel sussurrare dolcemente la Sua presenza dentro di noi.

Buona giornata!

Nello